

## Correttore della scheda a completamento sul Risorgimento

### **Punti 1 e 2: Il Quarantotto in Italia e la Prima Guerra d'Indipendenza:**

Nel 1848 scoppia una INSURREZIONE a Venezia, dove, con il governo provvisorio di Manin, viene proclamata la rinascita della REPUBBLICA DI SAN MARCO; a MILANO il popolo caccia gli austriaci dalla città: questa insurrezione, che vede il coinvolgimento di tutto il popolo e di tutte le CLASSI SOCIALI, passa alla storia con il nome di "CINQUE GIORNATE DI MILANO".

Carlo Alberto, sovrano del REGNO DI SARDEGNA, approfittando della situazione di difficoltà degli austriaci, dichiara guerra all'AUSTRIA, per estendere i propri domini territoriali anche alla LOMBARDIA. A sostegno di questi progetto si arruolano volontari e PATRIOTI da ogni parte d'Italia; vengono inoltre inviate TRUPPE dagli altri stati italiani, come lo STATO PONTIFICIO e il REGNO DELLE DUE SICILIE

Temendo che il Regno di Sardegna si rafforzi troppo, i sovrani degli altri regni italiani ritirano le truppe e i Savoia vengono sconfitti: CARLO ALBERTO abdica a favore del figlio VITTORIO EMANUELE SECONDO, e nel giro di poco tempo in tutta l'Italia vengono ritirate le CONCESSIONI fatte dai sovrani e si ristabilisce l'INFLUENZA POLITICA dell'Austria.

### **Punto 3: Le due vie per l'Unità**

Nonostante la sconfitta contro l'AUSTRIA, il REGNO DI SARDEGNA è comunque il punto di riferimento di tutti i patrioti che vogliono un'Italia LIBERA E UNITA . Diversamente dagli altri stati italiani, il Regno di Sardegna ha infatti mantenuto lo STATUTO ALBERTINO come LEGGE FONDAMENTALE dello stato, che garantisce, seppur con alcune LIMITAZIONI, le LIBERTÀ FONDAMENTALI ai cittadini.

Gli ideali del RISORGIMENTO, di un'Italia libera e indipendente, non sono, quindi, affatto tramontati. Tuttavia, le proposte su come debba avvenire l'Unità dello Stato sono due, e molto diverse tra loro: la cosiddetta via MODERATA e la via DEMOCRATICA . Esse infatti differivano sia per quanto riguarda gli obiettivi, sia per quanto riguarda i metodi.

La via MODERATA, sostenuta in particolare dai LIBERALI e dalle classi BORGHESI , ritiene che sia necessario affidare al Regno di Sardegna il ruolo guida nel processo di unità nazionale, e che l'unificazione debba essere ottenuta GRADUALMENTE e facendo delle ALLEANZE con le potenze straniere; la forma di governo, in continuità con quanto già esiste nel Regno di Sardegna, deve essere una MONARCHIA COSTITUZIONALE . La via DEMOCRATICA invece, proposta da MAZZINI , prevede il coinvolgimento di tutto il POPOLO , da nord a sud, e ha come modello di stato quello di una REPUBBLICA DEMOCRATICA, fondata sul SUFFRAGIO UNIVERSALE.

### **Punto 4: La via moderata: il progetto politico di Cavour**

Il progetto dei moderati trova nella figura del conte Camillo Benso di Cavour il suo esponente politico principale. Cavour, prima ministro dell'AGRICOLTURA, del COMMERCIO e della Marina, e successivamente PRIMO MINISTRO del REGNO DI SARDEGNA, era uno studioso di politica internazionale, che aveva viaggiato in Francia e in Inghilterra, che erano diventati per lui due modelli di stato da seguire.

Il programma di Cavour seguiva le linee di un orientamento LIBERALE in campo politico ed economico. Il primo obiettivo di Cavour era quello di MODERNIZZARE il Regno di Sardegna, favorendo lo sviluppo delle INDUSTRIE, il COMMERCIO e il CREDITO BANCARIO, che permetteva ai borghesi di investire il proprio denaro in attività imprenditoriali redditizie.

Il secondo obiettivo era quello di stabilire delle ALLEANZE con le principali potenze europee per cacciare gli AUSTRIACI dal territorio italiano.

Il terzo obiettivo era quello di contenere le FORZE DEMOCRATICHE, che erano giudicate PERICOLOSE perché nemiche della monarchia e dell'ORDINE SOCIALE.

Il quarto obiettivo era quello di SEPARARE in modo netto le funzioni dello STATO e della CHIESA, secondo il principio di "LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO".

Quando diventa primo ministro, Cavour compie delle scelte in tutte queste direzioni: si allea con INGHILTERRA e FRANCIA, inviando uomini a combattere nella Guerra di Crimea contro l'Impero Russo; con gli stessi stati firma dei TRATTATI COMMERCIALI per la LIBERA CIRCOLAZIONE delle merci; modernizza l'AGRICOLTURA introducendo nuovi macchinari; dà impulso allo sviluppo della RETE FERROVIARIA.

#### **Punto 5: La Seconda Guerra d'Indipendenza**

Sotto la guida di Cavour il Regno di Sardegna costruisce le basi per la possibile unificazione dell'Italia Settentrionale. Alleatosi con FRANCIA e INGHILTERRA, il Regno di Sardegna cerca soltanto un'occasione favorevole per poter attaccare l'AUSTRIA.

Per convincere i propri alleati che era necessario ampliare i domini del Regno di Sardegna, Cavour afferma che, se non si interviene militarmente, possono scoppiare INSURREZIONE e rivolte in tutto il territorio nazionale. Cavour incontra quindi NAPOLEONE III a PLOMBIERES: i due decidono che, in caso di vittoria contro l'Austria, il Regno di Sardegna si sarebbe esteso nell'ITALIA SETTENTRIONALE, mentre la Francia avrebbe esteso la sua influenza nell'Italia CENTRALE e MERIDIONALE.

La SECONDA GUERRA D'INDIPENDENZA, iniziata nel 1859 e conclusasi nel 1860, vede la prevalenza degli eserciti FRANCO-PIEMONTESI; dopo il ritiro della FRANCIA, che temeva che il REGNO DI SARDEGNA si rafforzasse troppo, viene firmata la pace con gli austriaci: attraverso dei PLEBISCITI (votazioni simili al referendum), i cittadini di TOSCANA, MARCHE ed EMILIA-ROMAGNA si esprimono a favore dell'ANNESSIONE (e cioè dell'unione) al Regno di Sardegna. L'Austria mantiene il VENETO, mentre la FRANCIA riceve dal Regno di Sardegna la SAVOIA e NIZZA.

#### **Punto 6: la spedizione dei Mille e la proclamazione dell'Unità d'Italia**

Mentre si conclude la Seconda Guerra d'Indipendenza, viene segretamente finanziata una spedizione di uomini con a capo GIUSEPPE GARIBALDI, valorosa guida militare soprannominato L'EROE DEI DUE MONDI, per aver combattuto, oltre che a Milano durante i moti del QUARANTOTTO, anche in SUD AMERICA, per l'indipendenza dell'URUGUAY. L'obiettivo di questa spedizione è l'annessione del REGNO DELLE DUE SICILIE, i cui abitanti mal sopportavano il governo dei BORBONI

Garibaldi e i suoi MILLE sbarcano sulla costa occidentale della Sicilia, a MARSALA; da qui, incontrando l'entusiasmo del POPOLO che li acclamava come dei LIBERATORI, riescono a conquistare velocemente tutta l'isola. Le CLASSI SOCIALI più povere del Sud Italia (CONTADINI e BRACCIANTI che lavorano nei grandi LATIFONDI dei nobili) sperano che l'unità al resto dell'Italia renda finalmente possibile LA DISTRIBUZIONE DELLE TERRA e una maggior GIUSTIZIA SOCIALE.

Garibaldi risale lungo la Calabria e Campania, ma VITTORIO EMANUELE II teme che il successo della spedizione dei Mille possa minacciare il PAPATO e causare l'intervento di NAPOLEONE III, imperatore di FRANCIA; decide così di incontrare Garibaldi a TEANO, in Campania, dove la guida dei Mille cede il comando militare al re del PIEMONTE.

Un PLEBISCITO sancisce l'ANNESSIONE del Regno delle Due Sicilie al Piemonte.

Il 17 marzo del 1861 viene proclamata L'UNITÀ D'ITALIA. Tuttavia, l'unità territoriale dello stato non è ancora completa, poiché mancano il LAZIO e la città di ROMA, il VENETO e le città di TRENTO e TRIESTE.

### **Punti 7, 8 e 9: il completamento dell'unità territoriale e i problemi del nuovo stato.**

I territori che ancora mancavano al momento della proclamazione del Regno d'Italia (nel 1861) vengono annessi tra il 1866 e il 1870. Nel 1866 l'Italia stringe un'alleanza militare con la PRUSSIA contro l'AUSTRIA: entrambi questi stati infatti hanno un interesse comune di ESPANDERSI ai danni dell'Austria. Nonostante la sconfitta sui campi di battaglia, l'Italia riesce comunque a ottenere il VENETO, che viene annesso al nuovo stato.

Nel 1870 invece maturano le condizioni favorevoli per la conquista del LAZIO e di ROMA: precedentemente ciò non era stato possibile perché lo STATO PONTIFICIO era appoggiato e difeso da NAPOLEONE III di Francia. Dopo la sconfitta militare francese contro la PRUSSIA che vede la caduta di NAPOLEONE III, l'esercito italiano conquista ROMA, che nel 1871 diviene così la CAPITALE d'Italia.

L'Italia è quindi uno stato finalmente unito. Tuttavia, esistono al suo interno una serie di problemi: manca innanzitutto una reale unità di LEGGI: lo STATUTO ALBERTINO viene esteso a tutto il Regno d'Italia, e va a sostituire le legislazioni dei singoli stati precedenti all'unità. In secondo luogo non vi è unità ECONOMICA, poiché alcune regioni avevano iniziato un processo di SVILUPPO INDUSTRIALE, mentre altre (soprattutto al Sud) erano legate ad un'economia AGRICOLA. Infine non c'è ancora un'unità CULTURALE e LINGUISTICA: ogni regione infatti parlava un proprio DIALETTO e gli italiani delle regioni più distanti non potevano comprendersi l'un l'altro.